

ROMA Tablet e libri nuovi, ma anche scuole più sicure e con maggiori opportunità da offrire agli studenti: per i ragazzi delle regioni del Meridione, soprattutto per coloro che frequentano le scuole cosiddette "fragili" perché si trovano in territori difficili, parte la seconda fase di Agenda Sud. Si tratta del piano di interventi, promosso dal ministro dell'Istruzione e del merito Giuseppe Valditara nel 2023, per contrastare sia la dispersione scolastica, che in alcune regioni toccava livelli altissimi, sia quei divari negli apprendimenti tra Nord e Sud Italia, che puntualmente vengono certificati dalle rilevazioni internazionali.

IL PROGRAMMA

In questo ultimo tema l'Italia, con un sistema scolastico nazionale che corre a due velocità, rappresenta un caso unico in Europa. Un divario assolutamente da sanare. L'obiettivo di Agenda Sud, quindi, è arrivare a garantire pari opportunità d'istruzione su tutto il territorio nazionale. Ieri il ministro Valditara ha annunciato l'avvio della seconda fase di Agenda Sud e lo ha fatto mentre si trovava nella provincia di Reggio Calabria: «È una terra - ha dichiarato - che amo molto, una terra che ha delle straordinarie potenzialità, è una terra che ha bisogno di uno Stato vicino». Era lì per incontrare studenti e docenti di Palmi al Teatro "Nicola Antonio Manfredi" e poi i ragazzi dell'Istituto comprensivo "San Luca Bovalino" a San Luca nella Locride: «Sono qui per parlare con i giovani - ha spiegato il Ministro - per parlare di rispetto soprattutto, di le-

IL FOCUS

ROMA La distanza tra le scuole italiane può essere enorme, ben oltre quella geografica. Esistono infatti divari spaventosi nell'apprendimento: basti pensare che uno studente di 15 anni di una scuola superiore della Sardegna o della Sicilia sembra aver studiato 2 anni in meno rispetto a un coetaneo del Veneto, del Friuli o dell'Emilia Romagna. Tra loro infatti, a parità di classe e di età, ci sono ben 24 punti di distanza nell'apprendimento della matematica. Anche in Italiano la situazione non cambia. Ma gli istituti possono sanare questi divari, con il lavoro in classe e tutte le attività scolastiche ed extra-scolastiche da mettere in campo.

LA CLASSIFICA

I divari di apprendimento emergono già nella scuola elementare ma crescono nella scuola media e si amplificano alle superiori dove gli indirizzi cambiano tra licei, tecnici e professionali. Per approfondire cause e possibili soluzioni di simili differenze all'interno dello stesso sistema scolastico, ieri è stato presentato il rapporto "Divari scolastici in Italia": un'indagine sulle differenze di apprendimento nei territori e tra le scuole, promossa da Fondazione Agnelli e Fondazione Rocca con il contributo dell'Università Sapienza di Roma, che ha svolto analisi quantitative e qualitative partendo dai da-

Valditara e "l'agenda Sud": altri 35 milioni per le scuole

► L'annuncio del ministro dell'Istruzione da Reggio Calabria: «Per gli studenti nuove opportunità di crescita». In arrivo tablet, computer e percorsi didattici

galità». Un'occasione per lanciare la nuova fase di Agenda Sud: per le scuole del Meridione erano stati già stanziati 325 milioni di euro. «Ora aggiungiamo altri 35 milioni di euro - ha spiegato il ministro Valditara -

che si traducono in ulteriori 100mila euro per le scuole che presentano maggiori fragilità». Con questi nuovi stanziamenti gli istituti potranno fornire sussidi didattici come libri, tablet e computer, potranno anche

stanziare fondi per riqualificare gli spazi e gli ambienti scolastici. Con queste risorse saranno anche acquistate nuove attrezzature per palestre, mense, auditorium e laboratori. Verranno inoltre attivati percorsi

didattici e formativi innovativi, proprio per potenziare le competenze di base dei ragazzi in difficoltà. I ragazzi potranno usufruire anche di nuove "opportunità di crescita" tramite i programmi di formazione all'e-

stero. «Oggi partono ulteriori importanti investimenti - ha dichiarato il Ministro - per gli studenti a cui arriveranno tablet, computer, libri e per la ristrutturazione che prevede l'arrivo di aule più belle e più luminose, con interventi importanti anche nei laboratori, nelle mense e nelle palestre. Da San Luca lanciamo una grande strategia dell'attenzione per tutto il Mezzogiorno: ogni scuola coinvolta nel progetto di Agenda Sud avrà ulteriori 100mila euro. Si tratta di una manifestazione di fiducia e di speranza».

IL REPORT

I fondi saranno utilizzati anche per pagare i docenti e il personale ata, come ausiliari, tecnici e amministrativi, che saranno

LE RISORSE IN PIÙ VERRANNO UTILIZZATE ANCHE PER RIQUALIFICARE AMBIENTI SCOLASTICI COME LE PALESTRE

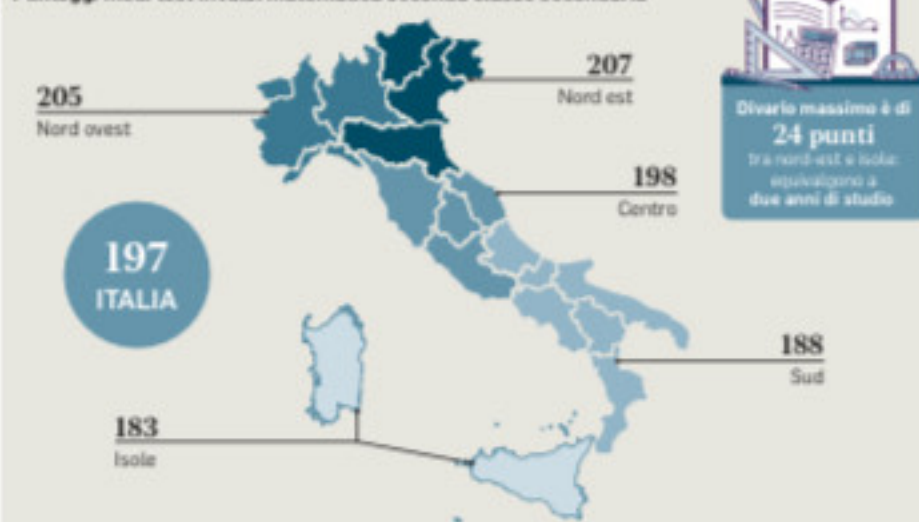
coinvolti nelle attività aggiuntive, che si svolgeranno ad esempio nel pomeriggio. Il piano Agenda Sud, nella sua prima fase, ha dato i suoi frutti. In questi ultimi anni si sono abbassati i livelli di abbandono nelle scuole del Sud: la dispersione esplicita, infatti, nel 2024 è scesa al 9,8% avvicinandosi quindi al target europeo del 9%. Per quattro riguarda le studentesse il tasso è sceso al 7,1%, al di sotto della media europea che arriva al 7,7%. La dispersione implicita invece, quella che si presenta quando lo studente arriva al diploma ma non ha raggiunto il livello di apprendimento previsto, è passata invece dall'8,7% al 6,6% con tassi di miglioramento maggiori proprio nelle scuole del Mezzogiorno. «Puntiamo a promuovere una didattica nuova - ha concluso il ministro Valditara - per far sì che l'Italia sia veramente unita, superando i divari e garantendo a tutti, al di là delle aree territoriali e dei contesti sociali, eguali opportunità formative».

Lorena Loiacono

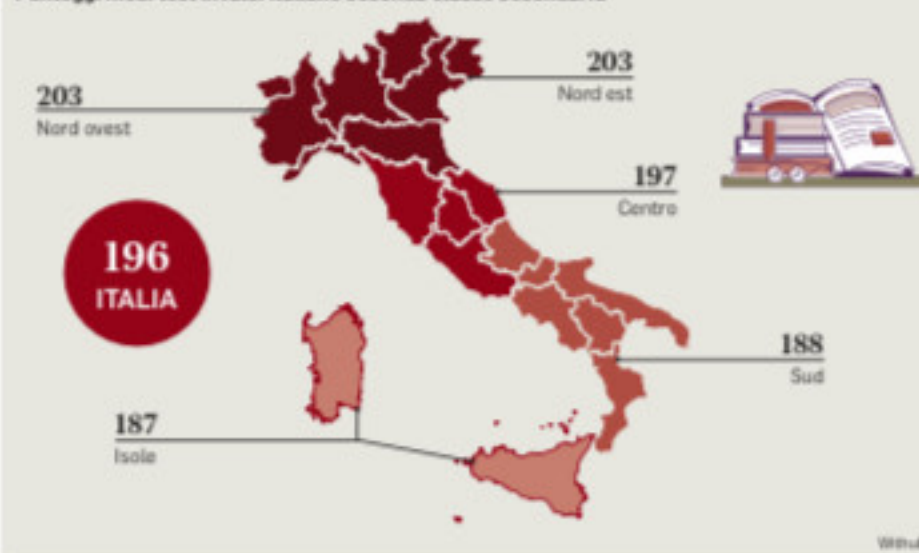
© RIPRODUZIONE PROIBITA

Il divario Nord-Sud a scuola

Punteggi medi test Invalsi matematica seconda classe secondaria



Punteggi medi test Invalsi italiano seconda classe secondaria



Il ministro dell'Istruzione e del merito Giuseppe Valditara, nato a Milano il 12 gennaio 1961, laureato in giurisprudenza all'Università di Milano, ha intrapreso la carriera accademica ed è divenuto docente ordinario di diritto romano e diritti dell'antichità presso il dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Torino. Guida il ministero di viale Trastevere dal 22 ottobre 2022

Il divario (soprattutto) in Matematica: il Nord resta più avanti di due anni



Una classe di scuola media: le differenze di apprendimento tra Nord e Sud restano

in uno stesso territorio e addirittura anche "dentro le stesse scuole". Nelle differenze fra le scuole è forte l'impatto degli indirizzi di studio: a parità di condizioni, infatti, frequentare il liceo classico o linguistico segna uno svantaggio rispetto al liceo scientifico, misurabile in 14 punti Invalsi in matematica in meno.

GLI INDIRIZZI

Lo stesso vale per gli altri indirizzi. Anche la scelta della scuola, infatti, potrebbe aiutare gli studenti a dare il meglio: «L'indagine - ha spiegato Andrea Gavosto, direttore della Fonda-

zione Agnelli - ci fa capire più a fondo le cause dei divari di apprendimento, non fermandosi alla manifestazione più visibile: i divari fra i territori. Abbiamo, ad esempio, visto quanto continuo nella secondaria di II grado le differenze che dipendono dall'indirizzo di studio. Un impatto eccessivo, per limitare il quale sarebbe bene, da subito, rafforzare nella scuola media l'orientamento alla scelta di studio successiva, rendendolo sistematico e continuo nei tre anni, per portare ogni studente e studentessa alla scelta più adeguata a capacità e interessi». Nello studio sono state analizzate 5 scuole risultate eccellenti: tre professionali, un tecnico e un liceo situate in Lombardia, Emilia-Romagna, Lazio e Puglia. Sono scuole che presentano esiti nettamente superiori a quelli che ci si sarebbe aspettati osservando il loro contesto territoriale, l'indirizzo di studio, il li-

vello socioeconomico e culturale. L'analisi mira quindi a rilevare le strategie messe in campo organizzativo e della leadership, nella gestione delle risorse e della didattica e nell'offerta extracurricolare.

Le scuole dunque possono seguire il loro percorso di riscatto, anche se si trovano in un territorio fragile. Contando sulla loro autonomia, definita ancora comunque scarsa rispetto alle aspettative. «La ricerca mostra grandi divari - commenta Gianfelice Rocca, Presidente di Fondazione Rocca - ma anche

L'INDAGINE PROMOSSA DALLE FONDAZIONI AGNELLI E ROCCA: PRESE IN ESAME LE ECCELLENZE IN CINQUE REGIONI

che le singole scuole, nella loro autonomia capacità di organizzazione, possono fare la differenza. Per la scuola italiana, il tema non è aumentare il numero di insegnanti o di risorse, tra i più alti d'Europa, ma incidere sull'organizzazione». I casi analizzati nello studio, infatti, mettono in luce gli strumenti su cui una scuola può investire per raggiungere livelli di eccellenza: la leadership dei dirigenti, la capacità di lavorare in team e l'apertura dell'istituto a esperienze formative esterne.

La. Loi.

© RIPRODUZIONE PROIBITA

SECONDO I TEST INVALSI, A PARITÀ DI ETÀ E DI CLASSE, CI SONO 24 PUNTI DI DIFFERENZA NELL'APPRENDIMENTO